

cendo, come le Cinesi, delle dita tallone! Ora il fango si calpesta, si batte: si marcia senza porvi pensiero, stampando, con tutta quant'è larga la pianta del piede, il terreno, e se ne esce lindo, immacolato, pulito, come a' di più sereni. Il gran secreto sta appunto nella doppia tomaia: basta a tempo levarne quella prima simulata corteccia. Se non che una volta uno era netto e mondo per forza e industria sua propria, in quanto sapeva evitare le zaccchiere: adesso le zaccchiere impunemente si raccolgono, solo si leva il cuoio che le riceveva, e spariscono; il che, quanto all'effetto, torna il medesimo e costa meno fatica.

E' non può credersi quale immenso potere esercitino sull'animo, sull'umor, sullo spirito, e fin sulla salute, le soprascarpe. L'uomo, conscio a sè stesso, che impunemente e' si può volgere, finchè vuole, coi tacchi entro il pac-ciume, acquista non so qual aria di sicura franchezza, una certa superiorità di tenuta, che nulla l'arresta in cammino, e guarda d'alto in basso chi è fracido e non sa rispettarli ne' piedi.

Ponete mo al paragone lo sciagurato, ch'ha per via da curar le sue scarpe, che s'arma